

I carabinieri cercano l'uomo che ha sparato al professionista e poi si è allontanato

# Indagini tra i cacciatori

*Già ascoltati alcuni personaggi del mondo venatorio*

**CAPANOLI.** Le indagini della Procura sono indirizzate verso l'incidente di caccia. Il veterinario che viveva in località Santissima Annunziata è stato ucciso con un colpo sparato da un fucile a palla, di quelli usati per i cinghiali. I carabinieri, che avrebbero già sentito persone che sono legate al mondo della caccia, contano di avere al più presto elementi per dare un nome a chi ha sparato al veterinario. Il bosco in cui è avvenuto l'incidente fa parte di un'azienda faunistico-venatoria.

In questi terreni è vietata sia la ricerca dei tartufi (in virtù di una sentenza) sia l'attività venatoria (in virtù della legge sulla caccia) senza il preventivo consenso dell'amministrazione dell'azienda faunistica di Camugliano del marchese Lorenzo Niccolini.

In passato l'azienda aveva chiesto al Comune i permessi per realizzare una recinzione dei terreni in cui è avvenuto quello che appare come un incidente di caccia. Recinzione che al centro di un contenzioso al Tar di Firenze.

In Toscana, in poco più di quindici giorni, ci sono stati altri tre morti in seguito a incidenti di caccia, quasi tutti avvenuti nel casentino. Se

venisse definitivamente accertato che Tambini è stato ucciso da un bracconiere, sarebbero ben quattro i morti in incidenti di caccia negli ultimi 18 giorni. Il primo è avvenuto il 13 dicembre nei boschi di Tirli, comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto). Emanuele Notari, 36 anni, è stato ucciso da un colpo di carabina sparata da un suo compagno di battuta. Sempre per sbaglio è morto, il 23 dicembre, Remo Bernardini, 59 anni, ristoratore di Monte San Savino (Arezzo). Ad ucciderlo in una riserva di Poppi di Arezzo è stato un colpo di fucile sparato per sbaglio da M.L., 72 anni, suo compagno di caccia. Tragedia anche il giorno di Natale: Bruno Celli, 74 anni, è stato ucciso da suo nipote con il quale aveva organizzato una battuta al cinghiale. Mentre il nipote si era già appostato, il nonno stava cercando di sistemarsi: il nipote, 30 anni, ha sentito rumore di frasche, ha pensato di avere a tiro il cinghiale e ha sparato colpendo in pieno la faccia del nonno.

